



**Coordinatore Nazionale
Claudia Ratti**

email: ratti@federazioneintesa.it

cell.: 3338653062

Al Segretario Generale ANM

Giuseppe Cascini

Al Presidente Nazionale

Associazione Dirigenti Ministero Giustizia

Renato Romano

Sono purtroppo tristemente noti i reiterati tagli alle risorse strumentali nel Ministero della Giustizia, l'illegittima privazione della progressione di carriera al personale giudiziario, il blocco dei trasferimenti già disposti con decreti, l'assenza di nuovi interPELLI nel termine contrattualmente prestabilito, il lavoro straordinario spesso non retribuito per insufficienza di fondi, l'aumento delle responsabilità dei dirigenti nel raggiungimento dei risultati senza alcuna indicazione su come e con quali risorse potranno essere raggiunti, l'assenza di un serio sistema premiale del risultato dei dirigenti che penalizza i migliori.

Il taglio del *turn over* del personale amministrativo nella misura del 90% circa accrescerà la disfunzionalità degli uffici che già soffrono dei pesantissimi tagli dei posti di organico subiti a partire dal 2001 (dagli iniziali 53.000 agli attuali 41.000 circa).

Il rinnovo contrattuale 2008-09 con la previsione di un aumento a regime di 65 euro pari al 3.2% a fronte di una inflazione che, sempre nel biennio 2008-09, si aggira attorno all'8%.

Questo ed altro incide in modo considerevole sulla produttività del personale ormai stanco e demoralizzato che, giustamente, non riesce a ritrovare la fiducia nelle istituzioni.

Come Sindacato vicino alle esigenze dei lavoratori abbiamo il dovere di proporre delle soluzioni nel quadro normativo vigente, compito che considerato l'attuale scenario, risulta molto difficile, eppure ci proviamo.

In alcuni uffici giudiziari (Palermo, Venezia e Roma) i colleghi, a prescindere dall'adesione a questa o quella sigla sindacale, stanno rispettando pedissequamente la legge evitando qualsiasi forma di flessibilità e di tolleranza finora risultati utili al buon andamento degli uffici con il quale si è consentito il quasi regolare svolgimento delle attività giurisdizionali in una promiscuità di compiti con l'avvocatura da un lato e la magistratura dall'altro.

La tolleranza del personale giudiziario è stata male interpretata e mai ripagata.



**Coordinatore Nazionale
Claudia Ratti**

email: ratti@federazioneintesa.it

cell.: 3338653062

Questo ha convinto questa O.S. che il miglior segnale che possa provenire dal personale è quello di riappropriarsi dei propri ruoli e delle proprie funzioni evitando qualsiasi forma di sensibilità flessibilità, disponibilità e tolleranza verso prassi che riducono al minimo il disagio che la carenza di risorse, umane e materiali, determina per l'utenza.

A partire dal 27 ottobre '08 in altri uffici giudiziari il personale eviterà di svolgere mansioni di stretta competenza degli avvocati e dei magistrati, Vi invito pertanto ad una condivisione delle istanze dei lavoratori ed alla comprensione per i disagi che potranno derivare.

Da parte mia mi impegno fin d'ora a garantire che si assisterà il personale per evitare che si eccedano i limiti previsti dalla normativa vigente.

Sono certa che solo con l'unione delle forze di campo si potranno ottenere eccellenti risultati.

Resto a Vs. disposizione per un confronto costruttivo.

Cordialmente,

Il Coordinatore Nazionale

(Claudia Ratti)
Claudia Ratti